



Scrivere e dipingere sui muri della città

31 maggio 2013, ore 15.30 – 19.00

Modena, Teatro delle Passioni
Via Carlo Sigonio 382 (ex Amcm)

Damir Ivic

New York – Italia: l'importazione di una controcultura

Claudio Musso

Writing e street art a Bologna: storie, passaggi, mutamenti

Mario Bertoni

Street art: esperienze modenesi e questioni generali

Massimo Mezzetti

I muri che parlano alla città della città

Pietro Rivasi

Icone: la street art, le istituzioni e il vandalismo

Lucio Spaziante

Dalla street culture alla urban fashion: percorsi identitari nell'hip hop

Coordina Pierpaolo Ascari

La prima mostra personale di Jean-Michel Basquiat si tiene contemporaneamente presso la Annina Nosei Gallery di New York e alla Galleria Mazzoli di Modena, nel marzo del 1982. Due anni dopo, a Bologna, Francesca Alinovi organizza *Arte di frontiera* e uno dei protagonisti di quella mostra, Futura, nel 2000 dipingerà le pareti del Circolo More di Modena insieme a Delta e Mode 2. Sempre su invito di Sartoria e di Giorgio de Mitri, poi, questi tre artisti saranno affiancati da Os Gêmeos, Tom Sachs e Kostas Seremetis per la realizzazione di *Kindergarten*, nel 2011. E intanto, sui muri della città, gli organizzatori di Icone avranno fatto apparire opere di Blu, Honet, Herbert Baglione, Ericailcane e tanti altri, a volte prima che musei e gallerie private li scagionino dell'accusa di sporcare in giro.

Perché il successo della street art ha reso più indeterminati i confini tra l'atto vandalico e l'intervento sociale, la libera espressione artistica e i processi di reificazione. Da fenomeno di guerriglia simbolica e di abusivismo, vissuto perlopiù in clandestinità, l'estetica delle tag, degli stencil, dei poster e delle contraffazioni si è tramutata in una merce, divampando nella comunicazione pubblicitaria ed entrando al servizio dell'industria culturale. Le stesse istituzioni che l'hanno combattuta e criminalizzata, ora la vezzeggiano e ne colgono le opportunità, mobilitando una retorica della città creativa non meno mediatica e strumentale della città sicura che ne bandiva le manifestazioni.

Riflettere sulla street art significa allora addentrarsi in un territorio costellato dagli equivoci, in cui la vocazione critica e sovversiva dell'arte entra in risonanza con il dispiegamento dei grandi capitali, le strategie di branding, le tecnologie di governo e il conformismo. Ma è proprio questa esuberanza di significati, l'ambiguità e l'ironia che la rendono irriducibile a qualsiasi definizione di genere, a fare della street art un oggetto specifico degli studi culturali o di quella che Antonio Gramsci chiamava una «filosofia dell'atto impuro, cioè reale».

Con questo seminario, pertanto, il **Campo della cultura** della **Fondazione Mario Del Monte** propone una discussione sull'esperienza della città che si è definita e si rispecchia nelle forme parassitarie dell'arte abusiva, sulla strada non troppo ideale che collega il deposito di una stazione ferroviaria al centro del mondo in cui la controcultura viene battuta all'asta.

Damir Ivic è una delle firme di punta del «Mucchio» e uno dei riferimenti per l'Italia della Red Bull Music Academy. Ha scritto due libri editi da Arcana, uno sui testi di Eminem e l'altro sulla storia del rap e della cultura hip hop in Italia.

Claudio Musso è critico d'arte e curatore indipendente. Attualmente dottorando presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, è coautore del progetto *Frontier – La linea dello stile*.

Mario Bertoni è laureato in Estetica. Ricercatore storico, critico d'arte e giornalista, ha curato numerose mostre e scritto libri.

Massimo Mezzetti è stato Assessore alla cultura del Comune di Modena ed è ora Assessore alla cultura della Regione Emilia-Romagna.

Pietro Rivasi ha curato la sezione graffiti di *Stradanove*, è uno degli organizzatori di *Icone*, ha diretto la galleria *Avia pervia* ed è ora socio della galleria *D406*, passando da «Garage Magazine» e «Graff Zoo».

Lucio Spaziante è ricercatore in Semiotica dell'Università di Bologna presso il Campus di Rimini, dove attualmente insegna Moda e design. Ha pubblicato e svolto attività di ricerca nel campo dei media, della musica e delle culture giovanili.

Durante il seminario è previsto l'intervento su un muro adiacente al teatro di **Ozmo** (www.ozmo.it). Le singole relazioni verranno inframezzate da video di: **Blu** (www.blublu.org), **Eron** (www.eron.it), **Defumo** (www.defumo.org), **Voina** (it.free-voina.org) e **Nug**.

Nella sala è allestita un'esposizione con le stampe, le magliette e i libri unici di **Hiro Proshu**, **Davide Montorsi**, **Francesco Bevini**, **Marino Neri** e **Zamoc**.

VIE DELL'ARTE è un progetto a cura del **Campo della cultura** (diretto da Vando Borghi, Andrea Borsari e Giovanni Leoni, Fondazione Mario Del Monte) in collaborazione con **Icone** (per gli interventi sui muri che si svolgeranno all'esterno del teatro), la **Galleria D406** (per l'ideazione e la vendita dei libri), la **Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti** (che fornirà una bibliografia di sala), **Instagramers Modena** (che ha organizzato una mappatura fotografica e che riprenderà l'iniziativa) e l'**Emilia-Romagna Teatro**.

L'iniziativa è finanziata dall'**Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna**, dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Modena** e dal **Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna**.

Per informazioni:

059403015 – 3391525607

www.ilcampodellacultura.it

facebook.com/icone.modena

#viedellarte #igersmodena

